

Scrub e peeling per illuminare il viso Come e quando farli (senza rischiare)

Conoscere le differenze fra i due trattamenti è importante per non commettere errori. «La pelle va aiutata, età, stress e inquinamento rallentano la sua capacità di rinnovarsi»

di **Giancarla Ghisi**

Dimentichiamoci, se l'abbiamo visto, l'episodio in cui Samantha Jones, la vera *beauty addicted* della serie *Sex and the City*, si ritrova con le lacrime agli occhi davanti allo specchio ad osservare il viso rosso-rosso causato da un peeling troppo aggressivo. Da allora sono passati più di vent'anni e questo trattamento unisce ancora timore e curiosità. «Prima di tutto — spiega Umberto Borellini cosmetologo a Milano — si deve fare una distinzione tra scrub e peeling. Il primo svolge un'azione meccanica e si affida a granuli, polvere, sali e zuccheri. Sono da preferire le formule realizzate in laboratorio ai miscugli casalinghi con ingredienti tipo il sale comune che, non sono essendo lavorato e arrotondato, può graffiare e irritare la pelle. Mentre il peeling è chimico, gli attivi vanno a rompere i legami delle cellule più o meno superficiali. Il nome deriva

dall'inglese *to peel*, sbucciare. Entrambi possono essere soft se hanno percentuali di ingredienti e pH che si adattano a una finalità cosmetica. Se aumento questi valori diventano professionali e devono essere fatti solo dal medico. Un esempio: il retinolo, conosciuto come antiossidante, viene impiegato per creme e lozioni, mentre l'acido retinoico è un attivo che deve essere gestito da dermatologo, medico estetico e chirurgo plastico. Questo perché gli esfolianti vanno sì a migliorare l'incarnato, danno luminosità ma possono affrontare anche problematiche tra cui iperpigmentazioni e acne».

La tecnica dell'esfoliazione era conosciuta già nell'antico Egitto, in Grecia. Allora si utilizzavano elementi di origine vegetale uniti a zolfo, pomice, polveri minerali, polveri di piante e fiori. Solo alla fine dell'800 il dermatologo tedesco Unna sperimentò una serie di sostanze e metodiche per i primi peeling chimici: tanto che nel 1882 descrisse l'impiego dell'acido tricloracetico, del

l'acido salicilico, della resorcina e del fenolo. Sperimentazioni che hanno portato alle formule disponibili adesso che piacciono tanto a personaggi come Victoria Beckham Gwyneth Paltrow, Kendall Jenner.

Ma perché l'esfoliazione è uno step importante? «Serve — spiega Maria Gabriella Di Russo medico estetico a Milano e Formia — perché la pelle non si rinnova da sola in modo perfetto e il peeling la aiuta a "fare reset", eliminando cellule morte e favorendo la formazione di quelle nuove. Dovrebbe farlo naturalmente (turnover cellulare), ma con stress, inquinamento, sole, età e skincare sbagliata questo meccanismo rallenta. Se le cellule morte restano in superficie l'incarnato è spento, i pori sono più visibili e i prodotti cosmetici funzionano peggio. Il peeling rende la pelle uniforme, migliora la grana e attenua le imperfezioni».

E se gli scrub si affidano a polveri e granuli, i principali attivi di alcuni peeling sono gli acidi della frutta conosciuti

con la sigla AHA (alfa idrossiacidi) come, per esempio, il glicolico che si ricava dalla canna da zucchero, e il mandelicolo dalle mandorle amare.

«Sono tutti della stessa famiglia — aggiunge Borellini — l'acido glicolico è il più attivo perché essendo una piccola molecola arriva più in profondità. Quello che però conta realmente è la loro concentrazione».

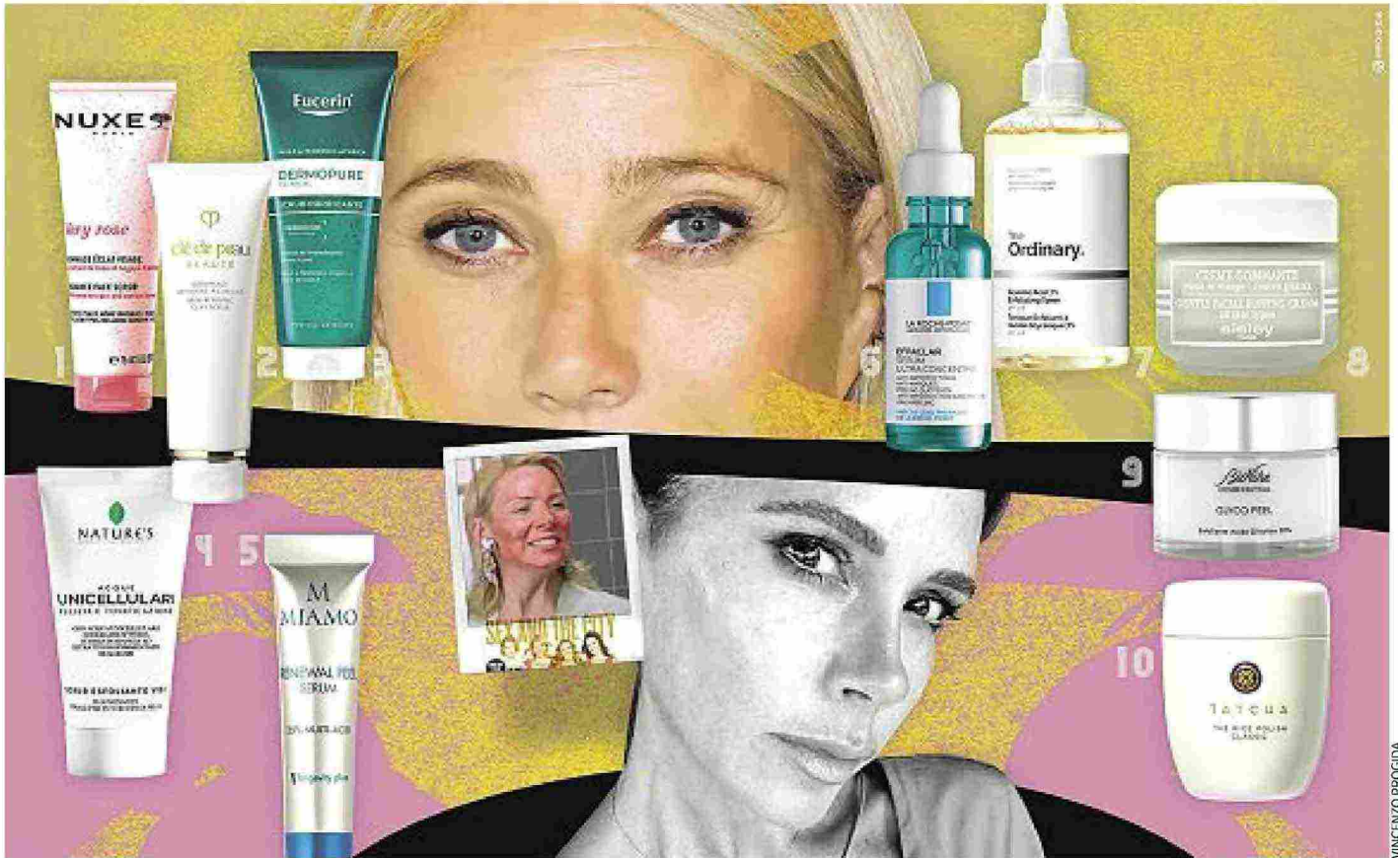
Lo scrub può essere eseguito anche tutti i giorni. Come comportarsi con il peeling? «Dipende — spiega Di Russo — dal tipo di pelle e dal prodotto che si usa. Un peeling superficiale può essere fatto ogni 3-4 settimane con cicli di 3-6 sedute. Il medio a distanza di 1-2 mesi, di solito 1-3 sedute. Per i peeling profondi è sufficiente una sola seduta. Per un buon risultato è importante la combinazione pre e post peeling. Ed è di fondamentale importanza considerare il periodo stagionale e l'obiettivo (anti-age, macchie, acne). Ideale è tra autunno e inverno per i medi profondi, la primavera solo per i superficiali, in estate vanno evitati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Nel Canale
Moda, i
personaggi, i
prodotti e le
tendenze
beauty della
primavera-
estate 2026





1 Nuxe Very
Rose Esfoliante
Viso Luminosità
(€ 21,50 in
farmacia)
2 Clé de Peau
Beauté Skin-

Refining Clay
Scrub (€ 78,50)
3 Eucerin
Dermopure
Clinical Scrub
Purificante
(€ 18,90 in
farmacia)

4 Contiene
il 98% di
ingredienti
di origine
naturale:
Nature's Scrub
Esfoliante Viso
(€15)

5 In siero,
Miamo
Renewal Peel
Serum
(€ 99)
6 Anti-
imperfezioni:
La Roche Posay

7 Effaclar Siero
Ultra
Concentrato
(€ 48,90 in
farmacia)
8 Tónico per
un incarnato
più luminoso:

The Ordinary
Glycolic Acid
7% Toning
Solution
(€ 14,40)
9 Sisley
Crème
Gommante

pour le Visage
(€ 93,50)
10 In dischetti
di cotone
100% naturale:
Bionike
Cosmeticeutica
I Glyco Peel (€
60 in farmacia)
11 Esfoliante
enzimatico in
polvere Tatcha
The Rice Polish
(€ 76 da
Sephora)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.